

# Galzio: lascio per troppe ingerenze politiche

L'Aquila, il direttore di Neurochirurgia è andato a Pavia: volevano a tutti i costi un reparto ad Avezzano

di **Monica Pelliccione**

► L'AQUILA

Ha fondato e diretto per diciotto anni la Neurochirurgia dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Un reparto di eccellenza, come dimostrano i dati sulla mobilità attiva, con 500 interventi l'anno di chirurgia cranica, il 35 per cento su pazienti provenienti da fuori regione. Il professor **Renato Galzio**, primario di fama internazionale, direttore della scuola di specializzazione di neurochirurgia della facoltà di medicina, ha lasciato L'Aquila. Dal 1°

novembre è in servizio all'università di Pavia. Un addio sofferto, non scevro di polemiche con al centro la querelle, che si è trascinata per oltre un anno, per l'istituzione di un reparto di neurochirurgia all'ospedale di Avezzano.

«Ho vinto un concorso a Pavia, nella migliore facoltà di medicina d'Italia secondo il Censis. Ma è chiaro che la motivazione non è solo questa», dice Galzio, a proposito della sua "fuga" dall'Aquila.

E il riferimento è alla polemica per l'attivazione di un reparto di neurochirurgia ad Avezzano.

«Tutti sanno come sono andate le cose. Basta leggere gli articoli comparsi sulla stampa nell'ultimo anno e mezzo sulla querelle per l'istituzione di un reparto di neurochirurgia nella Marsica. Non tollero ingerenze politiche nella mia attività di reparto, fino a quando la stessa è valida. E che fosse valida lo dimostrano i risultati del programma nazionale Esiti». Un programma del ministero della Sanità. «A gennaio 2017, il programma Esiti ha stilato una classifica dei migliori reparti. In Abruzzo ne sono stati salvati solo quattro: uno è la neurochi-

rurgia del San Salvatore, che ho diretto fino a qualche giorno fa. Ho preferito fare scelte alternative in quanto, ripeto, non sono disposto ad accettare ingerenze della politica. Non ho condiviso la decisione di distruggere L'Aquila per tenere aperta a tutti i costi una neurochirurgia ad Avezzano».

Una decisione che ha messo in difficoltà la Asl della provincia dell'Aquila.

«Abbiamo accettato a malincuore la decisione del professor Galzio», dichiara il manager della Asl, **Rinaldo Tordera**, «di voler lasciare l'Aquila per

concludere la sua prestigiosa carriera altrove. Galzio, in virtù della sua indiscutibile professionalità, lascerà un'impronta indelebile sull'ospedale San Salvatore perché ha portato il reparto di neurochirurgia a livelli mai raggiunti, consentendogli di acquisire una grande reputazione non solo in Abruzzo ma anche in Italia, come testimonia il richiamo esercitato anche sugli utenti delle regioni del Nord».

«Il professor Galzio», aggiunge Tordera, «ha avuto il grande merito di adoperarsi nel formare collaboratori che fossero in grado, un giorno, di raccogliere la sua impegnativa eredità». A sostituirlo, almeno per il momento, alla direzione del dipartimento, sarà il suo allievo Alessandro Ricci.



Il professor Renato Galzio